

Verifica successiva dell'attuazione della politica di sicurezza delle reti della Conferenza svizzera sull'informatica
Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione

L'essenziale in breve

Nel 2009 il Controllo federale delle finanze (CDF) aveva esaminato il grado di attuazione nei Cantoni della politica di sicurezza delle reti (Network Policy Security, NSP) prescritta dalla Conferenza svizzera sull'informatica (CSI)¹. Sulla base dei risultati l'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT) ha ricevuto una raccomandazione che, secondo l'avviso del CDF, non è ancora stata attuata. I contratti tra l'UFIT e i Cantoni dovrebbero essere completati con elementi di sicurezza. I Cantoni dovrebbero inoltre essere obbligati a fornire una prova sull'attuazione dei requisiti in materia di sicurezza convenuti per le loro reti. Se non rispettano questi accordi, l'UFIT o un terzo da esso incaricato dovrebbe effettuare i corrispondenti audit di sicurezza.

Per quanto possibile, l'UFIT ha attuato questa raccomandazione nei *Service Level Agreement* (SLA) con i Cantoni. Non ritiene tuttavia né di essere in grado, né di essere tenuto a svolgere verifiche nei settori rilevanti sotto il profilo della sicurezza dei Cantoni. Nel sistema federalistico della Svizzera mancano le relative basi giuridiche che conferirebbero a un Ufficio federale il diritto di intervenire sulla sovranità dei Cantoni o viceversa. Pertanto il CDF archivia la raccomandazione ancora in sospeso come evasa.

Ogni parte deve proteggere autonomamente le proprie reti dalle minacce

Dall'allestimento del rapporto del CDF la situazione di minaccia e il relativo potenziale di rischio si sono inaspriti. Inizialmente all'interno delle strutture di rete predominava la tendenza a fidarsi l'uno dell'altro. Attualmente, l'accento è posto sulle necessità di proteggere in maniera mirata i dati sensibili delle unità amministrative. Pertanto, non solo i confini esterni di una rete vengono dotati di barriere per quanto possibili elevate, ma anche entro i confini della stessa il flusso di dati viene sorvegliato costantemente.

Dal punto di vista della Confederazione, la rete di trasporto (KOMBV-KTV) tra le reti dei Cantoni e quello della Confederazione è una rete esterna. Grazie a questa rete i Cantoni hanno un collegamento altamente disponibile e performante per accedere ad applicazioni della Confederazione nel quadro dei loro compiti legali. Per garantire la sicurezza, una prima barriera all'accesso consiste nell'autenticazione a due fattori. A causa del relativo profilo personalizzato, quale secondo elemento di sicurezza viene fornito il diritto d'accesso soltanto alle applicazioni cui questa persona può effettivamente accedere. La confidenzialità dei dati trasmessi è garantita dalla cifratura.

L'attuazione della sicurezza delle reti rientra nella sovranità dei Cantoni

A causa del proprio interesse a proteggere i loro dati, la sicurezza delle reti dei Cantoni dovrebbe essere trattata come al livello della Confederazione. Oltre alla NSP-CSI esistono altre basi, o prescrizioni, che permettono a ogni Cantone di adottare misure di sicurezza minime. Nei vari organi della CSI esiste inoltre una collaborazione tra rappresentanti della Confederazione e dei Cantoni che

¹ «Verifica dell'attuazione della rete Security Policy svizzera della conferenza informatica nei Cantoni», 8421, 2009



mira sempre a procedere in modo uniforme. Manca tuttavia un'istanza superiore che controlli regolarmente l'applicazione delle prescrizioni vincolanti e che possa anche esigerne l'attuazione. In occasione dell'elaborazione della NSP-CSI occorrerà prestare maggior attenzione a questi requisiti, come auspicato dal CDF.

Testo originale in tedesco